



panorama

Neve è la sedia di Piero Lissoni per Porro.



Si chiama Mantò il divano di Poltrona Frau.

Bedda è il divano di Terry Dwan per Driade.



La festa è mobile

GRANDI EVENTI, PERFORMANCE, PARTY E OGGETTI DA SOGNO ANIMANO MILANO DAL 17 AL 22 APRILE.

DI ANTONELLA MATARRESE



Di loft in loft
Moltissimi gli eventi tra via Savona, via Tortona e via Stendhal.

La caccia all'invito è cominciata da un paio di settimane. Il passaparola corre veloce di studio in studio e gli architetti, quelli più giovani, mondani e magari anche un po' rampanti, sono in allerta. Perché anche la settimana del design milanese (17-22 aprile), l'appuntamento più cosmopolita e trasversale e soprattutto più democratico che la città meneghina ospita, ha una selezionata transumanza vip parallela. Quella che viene invitata a cene, feste, breakfast esclusivi. In case private oppure in luoghi speciali dove è richiesto un invito ad personam.

Certo siamo lontani dai riti egoici della moda: non ci sono buttafuori e tanto meno aree privé riservate a gruppetti ristretti. Resta il fatto che la cena organizzata da Rossana Orlandi per 30 persone all'ultimo piano del suo covo delle meraviglie in via Bandello è uno dei momenti più ambiti

della settimana perché si ha la possibilità di incontrare designer come Ron Arad e Nacho Carbonell, cacciatrici di trend come Lee Edelkoort e leve italiane come Enrico Maroni Cinzano. Privatissima e profumata di potere la cena di Nina Yasser, patron della Galleria Nilufar. Un buon caffè e cake colorati quest'anno verranno offerti a casa di Barbara Fornasetti per un breakfast assai ambito.

A inviti, ma ne sono stati spediti circa 10 mila, anche il party voluto da Piero Gandini per i 50 anni di Flos al Palazzo della Permanente: una mostra storica all'ultimo piano, una biblioteca tecnologica al secondo e al primo una festa danzante in perfetto stile anni Ottanta, con le lampade Arco un po' ovunque, sulle note del collettivo inglese Horse meat disco. Non distante, in via Turati, Lenny Kravitz debutterà in qualità di designer in casa Kartell per la



Audrey soft sono le colorate sedie di Kartell.



Companion è la lampada snodabile in legno di Sibylle Stoeckli per Discipline.



Dala è la nuova collezione esterni di Dedon.

Palla al centro

Negozi e showroom aperti anche tra Duomo e zona Brera.

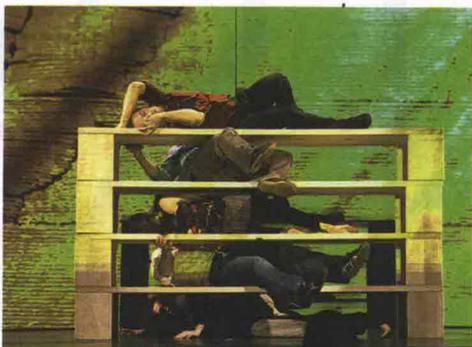


EXTRA

DESIGN
LIBRI
MEDIA
MOSTRE
FILM & TV
MUSICA
EVENTI
GOLA
OROLOGI

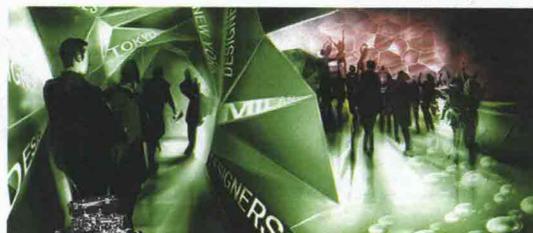
Teatro dell'Arte

Design Dance, spettacolo di corpi e oggetti. 17-20 aprile ore 20.30. Il 21 e 22 aprile anche alle 16.



Bar cool

Heineken presenta «The Club», aperto tutte le sere in via Tortona.



Per Hermès

In via San Cristoforo i nuovi progetti del nipponico Shigeru Ban.

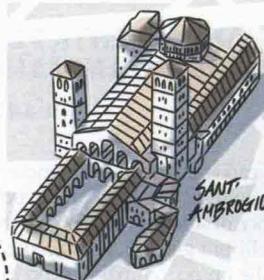
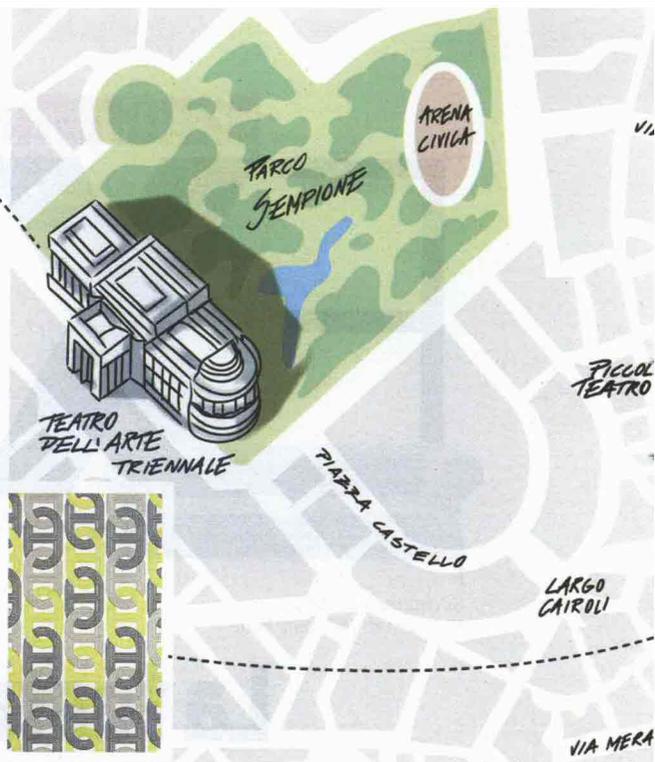


Negozio effimero

Installazione di Paola Navone per Mercè.



MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA



La Rinascente

Da non perdere le performance ludiche di «Hacked - 100 ore di creatività ribelle».

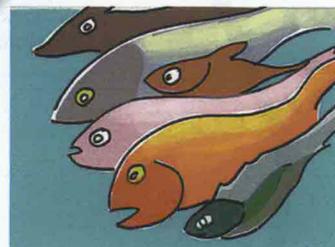


Al Museo della scienza e della tecnica

Tom Dixon e Tar mettono in scena le «Conversations».

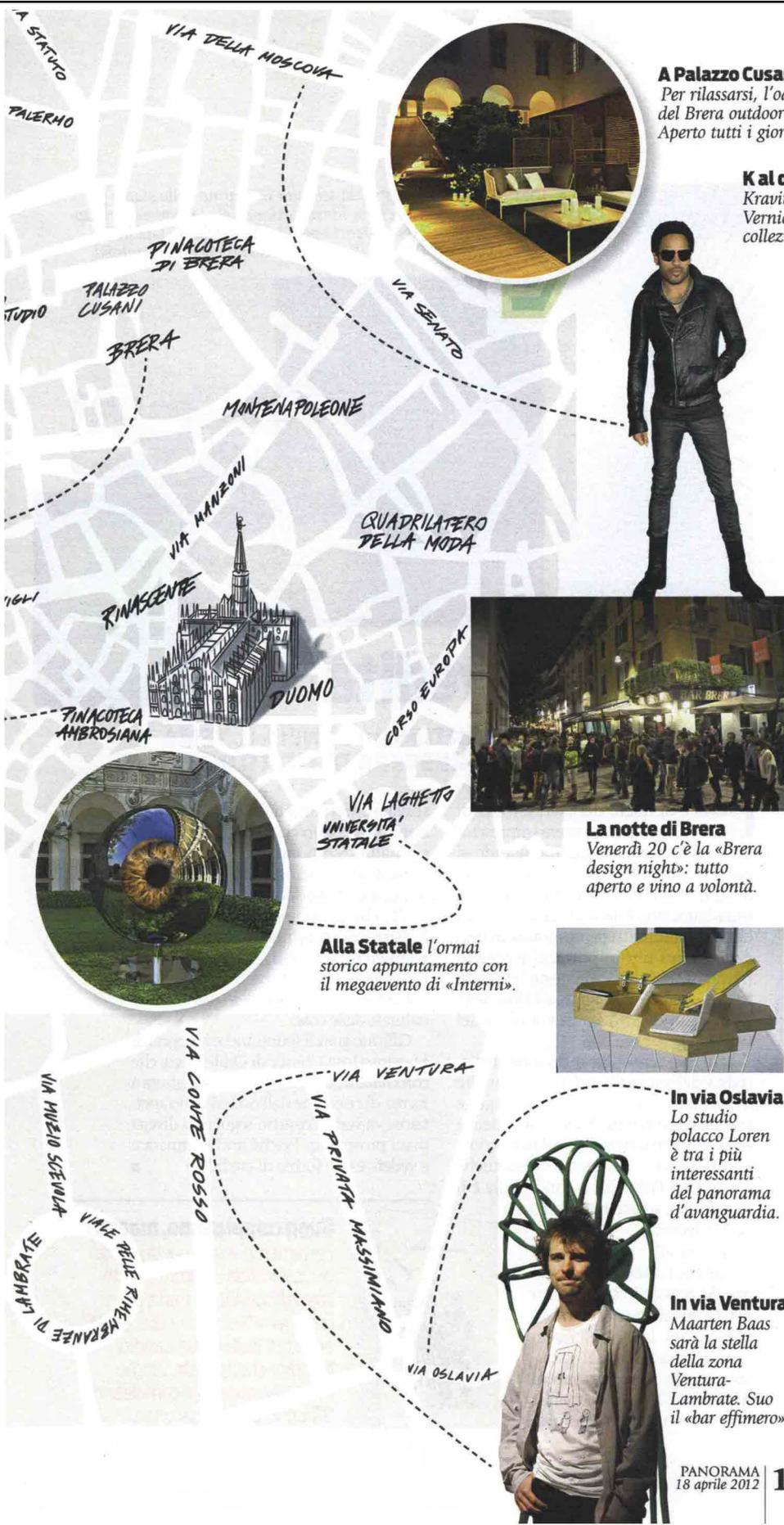
Carlo Cracco

«Farmers&Gourmet Experience», cibo semplice e cucina d'autore. In via Tortona, tutti i giorni.



Pesce Claudio Mostra di Tiziano Sclavi per Ettore Sottsass. Al Superstudio.





A Palazzo Cusani
Per rilassarsi, l'oasi del Brera outdoor village. Aperto tutti i giorni.

K al quadrato
Kravitz e Kartell in via Turati. Vernice il 17 aprile per la collezione griffata dal cantante.

gioia del presidente Claudio Luti, che a fine serata porterà pochi intimi a cena. Come di consuetudine, il Palazzo Brioni di via Gesù ospiterà il party del mensile inglese *Wallpaper*, mentre il *T magazine* del *New York Times* radunerà con un invito strettamente personale (i partner sono esclusi) i suoi eletti nel giardino dell'hotel Bulgari. All'Orto Botanico Barovier&Toso organizza un cocktail nella cornice del Secret garden realizzato da Paola Navone.

E la moda? Solo eventi in boutique, da Ferragamo a Marni, passando per Sportmax. Attesa per la cena privata organizzata dal designer di Sergio Rossi, Francesco Russo, in onore dell'architetto Piero Lissoni. Per il resto, tutto è open: cocktail, spettacoli, eventi sparsi per la città. Le zone sono sempre più o meno le stesse, il centro, Brera district, Tortona e Ventura-Lambrate, ma quest'anno si aggiunge la novità del Museo della scienza e della tecnica di via Olona. Qui andrà in scena il progetto di Tom Dixon che trasformerà i 40 mila metri quadrati in una piattaforma di arte e moda con allestimenti di giovani talenti internazionali sotto la supervisione di Ambra Medda, regina di Miami Basel design.

Da non perdere l'intervento di Lasvit e Ross Lovegrove, che presentano un poetico padiglione di cristallo realizzato con la più avanzata delle tecnologie in grado di trasformare il vetro in un caleidoscopio di forme e colori, e il debutto di Sally Mackereth, tra le British preferite da Dixon, con la sua collezione Cast 001 di arredi per esterno. Con Dixon anche Martina Mondadori, che qui mette in scena «Tar conversations», incontri aperti al pubblico con oratori di grande prestigio (da Amos Gitai a Wlodek Goldkorn), il calendario è su www.facebook.com/TarMag.

Grandi ambizioni per l'evento del Cosmit: «Premesso che il FuoriSalone non esisterebbe senza lo sforzo di tutti gli imprenditori che sostengono e fortemente partecipano con i loro stand in fiera, è importante per tutti noi promuovere eventi culturali che aprono le porte di luoghi importanti di Milano. È un regalo che facciamo a noi stessi, alla città e a tutti coloro che da ogni parte del mondo arrivano qui per la settimana del design» spiega il presidente Carlo Guglielmi. Le porte che si apriranno sono quelle della Biblioteca Ambrosiana di

La notte di Brera
Venerdì 20 c'è la «Brera design night»: tutto aperto e vino a volontà.

Alla Statale l'ormai storico appuntamento con il megaevento di «Interni».

In via Oslavia
Lo studio polacco Loren è tra i più interessanti del panorama d'avanguardia.

In via Ventura
Maarten Baas sarà la stella della zona Ventura-Lambrate. Suo il «bar effimero».

EXTRA

DESIGN
LIBRI
MEDIA
MOSTRE
FILM & TV
MUSICA
EVENTI
GOLA
OROLOGI

piazza San Sepolcro: qui un'installazione ideata da Attilio Stocchi (*Librocielo*) come per magia farà dialogare alcuni testi storici che parlano di interni da abitare. E, cosa ancora più stupefacente, verrà messo in musica uno spartito di Leonardo (18-22 aprile, dalle 19.45 alle 23).

Sempre voluto dal Cosmit, lo spettacolo Design Dance da un progetto di Michela Marelli e Francesca Molteni. In scena 456 oggetti di design, poltrone, letti, tavoli, pouf, messi in movimento da attori-acrobati in una danza di corpi e mobili.

Visionaria e trasgressiva l'operazione promossa dalla Rinascente, che ha chiesto alla curatrice londinese Beatrice Galilee il supporto per creare un laboratorio di idee: è nato così «Hacked - 100 ore di creatività ribelle», che consentirà a giovani designer di presentare lavori innovativi a metà tra l'arte, il web e il design da mettere in scena attraverso performance nella zona antistante la Rinascente. E se la maggior parte degli eventi e dei party, da quello di Heineken a quello di Bombay Sapphire, avranno luogo in zona Tortona (dove tra l'altro il gruppo Charme nel Design Village di via Savona calamiterà personalità di peso dell'industria e dell'architettura internazionale), studenti e sperimentatori di vario genere avranno come meta la zona Ventura-Lambrate. Qui abita il design nordico, danese, svedese, polacco. Non mancheranno i ragazzi dell'Accademia Bezalel di Gerusalemme e quelli del College of Royal art di Londra. Novità attesissima il Ventura bar curato da Maarten Baas che quest'anno lancerà una sua casa di produzione con Dumas, la Den Herder Production House.

Niente di nuovo al quartiere Isola, invece, quasi per nulla presente nella mappa degli appuntamenti. Resiste piuttosto il Brera district design, dove Hermès presenterà in via San Cristoforo il progetto di Shigeru Ban, l'azienda mantovana Agape apre il suo primo concept store e lo spazio Pelota ospita il design austriaco. Per un'esperienza social del design non potrà mancare una visita all'appartamento Lago in via Brera 30 e una pausa nel cortile di Palazzo Cusani al Brera out-door village. Senza dimenticare la Brera design night del 20 aprile: bar, negozi e ristoranti aperti fino a mezzanotte e grandi bevute per tutti. ■



Installazioni A sinistra, la scultura in marmo dello studio americano Som. Al centro, l'installazione del giapponese Akihisa Hirata. Sotto, «Interni» lancia per la prima volta la Guida FuoriSalone per iPhone, iPad e per i sistemi operativi Android.



Caccia all'eredità

PER IL FUORISALONE, «INTERNI» LANCIA IL TEMA PIÙ IMPORTANTE: COSA RESTERÀ DI TUTTO QUESTO?

Il tema è di quelli decisivi: si tratta di capire quanto possa essere imprescindibile il concetto di eredità quando si parla di progetti, e in generale di fare design. A lanciare lo spunto è il mensile mondadoriano *Interni* che, come ormai da consuetudine, si fa promotore di uno degli eventi più importanti e meglio frequentati del FuoriSalone, «Interni Legacy» (dal 16 al 22 aprile all'Università degli studi di Milano in via Festa del Perdono).

A rispondere sulla questione dell'eredità del progetto nel tempo, anche in termini di ricerca, di tecnologia e materiali, sono stati chiamati architetti e aziende internazionali che daranno vita a installazioni e opere architettoniche sospese tra l'onirico, il concettuale e il metaforico, sparse nei vari cortili dell'università.

Ispirato alle cave di marmo di Carrara, l'installazione *One-into the void* dello studio Som di Chicago mette per esempio in relazione la solidità materica del marmo con il vuoto spaziale che si può ricavare al suo interno. Il progetto visibile sarà una scultura monolitica

scavata internamente, quale segno di stabilità e lascito che però rimanda alla sua natura temporanea di installazione.

Non meno sofisticato l'intervento del giapponese Akihisa Hirata, classe 1971, che propone *Photosynthesis*, un ecosistema in miniatura con tanto di pannelli solari e fiori led Panasonic, con l'idea forse utopica che il futuro creato dall'uomo possa coincidere con l'ordine naturale delle cose.

Offrono grandi spunti anche i progetti di Massimo Iosa Ghini e di Odile Decq, che con *GranitiFiandre* propone una scultura a forma di cono che dall'occhio dello spettatore va verso l'oggetto seguendo diversi piani prospettici. Perché anche imparare a vedere è una forma di eredità. ■



Buon compleanno, maestri

Fortemente voluto dal direttore di *Interni* Gilda Bojardi il piccolo libro *AM vs MDL*. Si tratta di un omaggio affettuoso a due grandi architetti italiani, Alessandro Mendini e Michele De Lucchi, in occasione dei loro compleanni: 80 il primo e 60 il secondo.